

diavolo lo sollecita ad agire per sé. Questa non è la via che il Padre ha scelto per la missione del Figlio; la via non è quella del potere, dell'agire con potenza, bensì la via dell'umiltà, della sofferenza, della croce.

Se volessimo riassumere le tre tentazioni cui è sottoposto Gesù si potrebbe dire che la prima è quella del vantaggio personale immediato, la seconda è quella del potere, del potere "sui regni" cioè sul mondo e le società, la terza è quella del prestigio ("... se ti butti dal pinnacolo del tempio e Dio ti salva tutti crederanno in te").

Non si può negare che si tratta di proposte molto seducenti.

Come si difende Gesù? Si difende in tutti e tre i casi ricorrendo alla Parola di Dio e citando per tre volte il libro del Deuteronomio (Dt 8,3 – 6,13 – 6,16) oltre al Salmo 90 che la liturgia di questa domenica inserisce come salmo responsoriale.

Questo testo sembra dirci, tra l'altro, che c'è un solo modo per sfuggire al tentatore: lasciarsi guidare dalla Parola di Dio. Vivere della Parola e incarnare la Parola consente di restare fedeli al disegno che il Signore ha su di noi. Il nostro brano poi si conclude con una espressione piuttosto strana: "Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato".

Le tre tentazioni subite da Gesù, in un certo senso, sembrano riassumere tutte le tentazioni e Gesù le ha vinte tutte, ma non per sempre. Il diavolo ritornerà al tempo fissato che nel vangelo di Luca sarà nel momento della sua passione, il momento più difficile. Tutto questo ci deve far pensare molto: nei momenti delle decisioni importanti e difficili possiamo essere tentati di scegliere la via più facile, la più comoda, la via di minore sofferenza, la via del successo umano.

PREGHIAMO

Ci uniamo alla preghiera di tutti con il ritornello:

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo nome. Non dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore anima mia.

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PER LA PREGHIERA SULLE LETTURE DELLA I DOMENICA DI QUARESIMA (17 febbraio 2013)

INVOCHIAMO

Un solo spirito, un solo battesimo, un solo Signore Gesù! Nel segno dell'amore tu sei con noi, nel nome tuo viviamo fratelli: nel cuore la speranza che tu ci dai, la fede che ci unisce cantiamo.

LEGGIAMO

Dal libro del Deuteronomio (26,4-10)

Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in

questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio».

Salmo responsoriale (90)

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

* Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

* Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

* Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra. Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi.

* «Lo libererò, perché a me si è legato, lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso».

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (10,8-13)

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua

bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Alleluia, alleluia. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata

data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

MEDITIAMO

Con questa domenica si inizia il tempo di quaresima, cioè il tempo di preparazione alla Pasqua che per noi cristiani è la solennità delle solennità in quanto celebra il mistero di salvezza operata da Cristo, centro della nostra fede. Non deve essere casuale il fatto che questo tempo duri quaranta giorni, infatti quaranta sono i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta sono gli anni trascorsi dal popolo nel deserto, quaranta i giorni trascorsi da Gesù digiunando nel deserto prima di

iniziare il suo ministero pubblico. Si tratta di un numero che caratterizza la preparazione dell'uomo ad un incontro con il divino ed è un tempo abbastanza lungo (per il popolo lunghissimo) che il credente si deve dare se vuole incamminarsi verso una vera e profonda conversione. Anche in questo ci può aiutare il tempo di quaresima visto che viviamo in un tempo caratterizzato dalla fretta, dalla velocità, dalla sbrigatività dei rapporti. Darsi tempo! Darsi tempo per arrivare preparati all'incontro con il Signore.

Vediamo allora la lettura di questa domenica che, come di consueto, ci propone il testo delle tentazioni di Gesù nella versione di Luca, che, a differenza del brevissimo testo di Marco, descrive anche il genere di tentazioni cui è sottoposto Gesù.

Si può osservare che i protagonisti di questo episodio sono tre: Gesù, il diavolo, ma anche lo Spirito. Nel primo versetto lo Spirito è infatti citato due volte, perché Luca connette esplicitamente il battesimo di Gesù, che abbiamo celebrato qualche settimana fa, e le tentazioni. Non solo, ma subito dopo questo episodio delle tentazioni, Gesù torna in Galilea "con la potenza dello Spirito Santo" (Lc 4,14).

Nel nostro testo Gesù si allontana dal Giordano "pieno di Spirito Santo" e viene condotto dallo

Spirito nel deserto. Questo esservi condotto forse indica "che non si recò volentieri nel deserto per esservi tentato, ma ci volle una spinta speciale proprio dello Spirito" (C. M. Martini).

Perché Gesù si lascia condurre nel deserto? Dopo tutto è appena stato proclamato il "figlio prediletto del Padre". E' vero, ma Gesù è anche l'uomo che interroga se stesso, che è alla ricerca della volontà di Dio sulla sua vita, che deve comprendere la sua missione e per questo si raccoglie in preghiera, digiuna ed è tentato per quaranta giorni. Il diavolo lo interpella al termine di questo tempo, quando Gesù dovrebbe essere più debole per la fame e punta inizialmente proprio su questo bisogno di cibo.

Si può notare che la prima e la terza tentazione vengono introdotte, nel vangelo di Luca, dall'espressione: "Se sei il Figlio di Dio...". Il diavolo sembra mettere in discussione l'identità di Gesù: secondo la sua idea il Figlio di Dio dovrebbe agire con potenza, manifestare un potere straordinario, risolvere all'istante situazioni difficili.

Effettivamente che cosa poteva impedire al Figlio di Dio di fare gesti clamorosi, miracoli straordinari? Anzi, noi sappiamo che in seguito Gesù ha moltiplicato i pani, ha guarito gli inguaribili, ha pure risuscitato i morti, ma qui il